

Manifestazione ieri alla Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale

Amministratori del Belice a Venezia all'incontro unitario per il Friuli

Una delegazione dei Comuni siciliani ha portato il contributo della propria drammatica esperienza per la rinascita delle zone sinistrate - Il totale impegno della città lagunare - La ricerca dell'unità tra le forze impegnate nell'opera di ricostruzione - Critiche alla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia

SERVIZIO

VENEZIA, 26 settembre. Come, dove, in che tempi ricostruire: gli enormi problemi, gli assillanti interrogativi che la tragedia del Friuli solleva, sono stati dibattuti questa mattina nella grande sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale a Venezia nel corso di un incontro che, è stato detto, essendo il momento culminante di una serie di manifestazioni di cui si sono fatti promotori il Comune di Venezia, la Biennale, l'Opera Bevilacqua La Masa, il teatro La Fenice e l'Istituto universitario di architettura, sarà il punto di partenza di un dibattito approfondito di cui continueranno a farsi carico la città di Venezia, la sua amministrazione e le sue organizzazioni culturali.

Un pubblico partecipò all'evento ha ascoltato le testimonianze degli stessi protagonisti del dramma friulano, da gli amministratori degli Enti locali delle zone colpite dal sisma, ai rappresentanti delle organizzazioni di governo, ai rappresentanti dei partiti politici, ai tecnici la cui opera è attualmente impegnata nel tirare le somme di un disastro che sta studiando la difficile opera di ricostruzione.

Particolarmente sentita è stata la partecipazione di alcuni amministratori locali venuti dalla Valle del Belice a portare il loro prezioso contributo di esperienza al dibattito in corso. Ha preso la parola anche don Riboldi, il parroco di Santa Ninfa (sempre nella Valle del Belice) che ha svolto questi anni un'efficace opera di ricostruzione del movimento di lotta dei terremotati siciliani. Alla iniziativa di stamane va il merito di aver raccolto tutte queste voci e di aver indicato, nell'affrontare concretamente i problemi della ricostruzione, il metodo della ricerca della unità di tutte le forze politiche, amministrative, sindacali e culturali che viene ormai riconosciuto come la sola strada da percorrere.

In questa opera, ha affermato l'assessore alle Belle Arti del Comune di Venezia, compagno Giorgio Zecchi, la città lagunare «ha voluto offrire la stessa come cassa di risonanza per i problemi del Friuli» e l'esperienza si può dire felicemente riuscita: le opere e le iniziative che il comitato promotore veneziano ha recentemente allestito (quella sugli effetti del disastro e sulla ricognizione del patrimonio culturale e artistico del Friuli e quella sulla storia del movimento di liberazione nel Friuli e sulla storia del movimento di liberazione nel Friuli) sono stati arricchiti da altre città d'Italia; verrà anche presa in considerazione la proposta dell'ENESCIO di portare a Parigi.

Appello della FGCI

ROMA, 26 settembre. Sulla mobilitazione giovanile attorno alle popolazioni del Friuli, la segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista italiana ha emesso il seguente comunicato. Sono più numerose le squadre di giovani che rispondono all'appello unitario dei movimenti giovanili di Udine (democristiano, comunista, socialista, repubblicano, aclista e del PDUP) — prestano il loro contributo volontario agli urgenti lavori agricoli necessari nelle zone terremotate. Contiamo che la consultazione avviata a livello nazionale tra le organizzazioni giovanili democratiche possa velocemente precisarsi in un programma di solidarietà che mobiliti unitariamente, in diverse forme, la gioventù italiana, raccogliendo l'appello delle organizzazioni democratiche delle popolazioni friulane, fatto proprio nei giorni scorsi dal commissario del governo. Tutte le organizzazioni della FGCI — termina il comunicato — devono assicurare una grande mobilitazione dei giovani comunisti attorno alle iniziative unitarie che verranno concordate nei prossimi giorni.

La necessità dell'unità e della solidarietà di tutte le forze politiche democratiche è un tema che, anche dal democristiano Santuz che, d'altra parte, piuttosto che ricalcare le sue opere — giuridiche, politiche, letterarie, i suoi scritti, il suo epistolario — sono state pubblicate; e tuttavia, l'esigenza di una riflessione comune, la più larga possibile, sul «messaggio» che egli ha lasciato, sul suo impegno di militante politico, di intellettuale, di studioso del diritto, è ancora oggi avvertita.

Da qui prende le mosse l'iniziativa che non vuole essere un atto puramente celebrativo — promossa dal comitato di studio della Regione, dall'Università, dall'Amministrazione provinciale, Rava, ed il presidente della Giunta regionale, Lelio Lagorio, hanno tracciato un profilo della complessa e ricca personalità di Piero Calamandrei.

Tali intenti sono stati annunciati stamane, nel salone del Ducento di Palazzo Vecchio, nel corso della commemorazione del ventesimo anniversario della sua scomparsa. Alla manifestazione sono stati inviati messaggi di adesione dal presidente della Repubblica, dai presidenti della Camera e del Senato, da ministri e parlamentari, dal figlio Franco (impegnato a Madrid alla conferenza annuale interparlamentare), da Ferruccio Parri, da Longo e Berlinguer, da Pietro Nenni e Craxi, da Zaccagnini, da Enriques Agnoletti, dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, dal presidente dell'Accademia dei Lincei, da sindaci e rappresentanti del mondo politico e culturale.

Incendiati a Roma aiuti e medicinali per i palestinesi

ROMA, 26 settembre. Quindici medicinali e di farmacia per i palestinesi e libanesi sono andati distrutti nell'attentato incendiario compiuto la scorsa notte a Roma. Sono stati questi gli ultimi due di una serie di criminali attentati verificatisi a Roma nel giro di 24 ore, e concentrati soprattutto nella serata di ieri: alcuni degli obiettivi erano sedi industriali e commerciali di notevole modo legate a ambienti israeliani. Alcune di queste «imprese» sono state più tardi rivendute in un'asta pubblica. Dal canto suo, il consiglio della comunità israelitica di Roma, dopo aver espresso lo «sdegno degli ebrei di Roma per il vile attentato al tempio maggiore», ha chiesto al governo, ai partiti democratici e alle forze politiche una ferma e tempestiva presa di posizione.

Incendiati a Roma aiuti e medicinali per i palestinesi. I gesti ignobili di chi ha lanciato bottiglie incendiarie contro la sinagoga di Roma e contro la sede della comunità palestinese, ha decisamente appiccato il fuoco a medicinali e indumenti destinati a recare soccorso ai feriti della guerra arabo-israeliana, sono assai più di esecrabili atti di criminalità. Non si conoscono ancora i responsabili di questi come degli altri episodi delinquenziali avvenuti nelle ultime ore nella capitale. E non si può nemmeno escludere che tanto il vergognoso attentato contro la sinagoga ebraica come l'incendio alla sede del GUPS, se non alla stessa mano, a uno stesso disegno diretto a creare allarme, disordine e confusione e magari a suscitare fantasmi di antiche, indegne discriminazioni respinte per sempre dalla coscienza democratica del nostro popolo.

Comunque sia, chi, violando il vincolo della più elementare solidarietà umana, ha bruciato con vesti e medicinali anche le speranze che tanti sventurati si avevano appuntate, così come chi ha levato la mano contro il tempio, si è posto fuori dal consorzio civile, e non può meritare altro appellativo che quello di barbaro.

Contro costoro occorre che la legge si manifesti in tutto il suo rigore, smascherando li e colpendoli, e che la dignità dei cittadini sia ferma e costante. E sin d'ora, in risposta più adeguata a questi così infami, dovrà venire da uno slancio e un rigore ancora maggiori nella raccolta di fondi a sostegno della causa del popolo palestinese, e del rafforzamento dell'iniziativa politica per una pace giusta e stabile nel Medio Oriente.

Barbari

Incendiati a Roma aiuti e medicinali per i palestinesi. I gesti ignobili di chi ha lanciato bottiglie incendiarie contro la sinagoga di Roma e contro la sede della comunità palestinese, ha decisamente appiccato il fuoco a medicinali e indumenti destinati a recare soccorso ai feriti della guerra arabo-israeliana, sono assai più di esecrabili atti di criminalità. Non si conoscono ancora i responsabili di questi come degli altri episodi delinquenziali avvenuti nelle ultime ore nella capitale. E non si può nemmeno escludere che tanto il vergognoso attentato contro la sinagoga ebraica come l'incendio alla sede del GUPS, se non alla stessa mano, a uno stesso disegno diretto a creare allarme, disordine e confusione e magari a suscitare fantasmi di antiche, indegne discriminazioni respinte per sempre dalla coscienza democratica del nostro popolo.

Barbari

Comunque sia, chi, violando il vincolo della più elementare solidarietà umana, ha bruciato con vesti e medicinali anche le speranze che tanti sventurati si avevano appuntate, così come chi ha levato la mano contro il tempio, si è posto fuori dal consorzio civile, e non può meritare altro appellativo che quello di barbaro. Contro costoro occorre che la legge si manifesti in tutto il suo rigore, smascherando li e colpendoli, e che la dignità dei cittadini sia ferma e costante. E sin d'ora, in risposta più adeguata a questi così infami, dovrà venire da uno slancio e un rigore ancora maggiori nella raccolta di fondi a sostegno della causa del popolo palestinese, e del rafforzamento dell'iniziativa politica per una pace giusta e stabile nel Medio Oriente.

Barbari

Comunque sia, chi, violando il vincolo della più elementare solidarietà umana, ha bruciato con vesti e medicinali anche le speranze che tanti sventurati si avevano appuntate, così come chi ha levato la mano contro il tempio, si è posto fuori dal consorzio civile, e non può meritare altro appellativo che quello di barbaro. Contro costoro occorre che la legge si manifesti in tutto il suo rigore, smascherando li e colpendoli, e che la dignità dei cittadini sia ferma e costante. E sin d'ora, in risposta più adeguata a questi così infami, dovrà venire da uno slancio e un rigore ancora maggiori nella raccolta di fondi a sostegno della causa del popolo palestinese, e del rafforzamento dell'iniziativa politica per una pace giusta e stabile nel Medio Oriente.

Dopo l'assemblea pubblica dei comunisti a Perugia

Si sgonfia la montatura contro le Amministrazioni di sinistra dell'Umbria

Il presidente della Giunta, Marri, e il segretario regionale del PCI, Galli, smascherano con una documentata relazione la campagna scandalistica della stampa conservatrice

DALLA REDAZIONE

PERUGIA, 26 settembre. Per l'organo della stampa conservatrice, oggi, a rettificare notevolmente il tiro: i dati, le percentuali e i raffronti sulla «mucchina pubblica» umbra portati nel grande incontro popolare svoltosi ieri sera alla Sala dei Notari di Perugia dai compagni Germano Marri, presidente della Giunta regionale, e Gino Galli, segretario regionale del PCI, hanno fatto piena giustizia del polverone sollevato nei giorni scorsi in funzione anticomunista.

Su che cosa si basava «l'attacco» alle giunte di sinistra e al funzionamento delle amministrazioni popolari? Su un presunto gonfiamento degli organici e su una altrettanto presunta discriminazione effettuata nelle assunzioni negli Enti locali. La documentazione del fatto, invece, che l'organico del comune di Perugia, dal 1964, è rimasto pressoché immutato, che alla Regione solo 150 persone in sei anni sono state assunte e che, per esempio, all'ente di sviluppo agricolo nei tre anni in cui la gestione è stata di sinistra vi sono state solo quindici assunzioni per concorso pubblico e che dei nuovi assunti negli ultimi sei anni all'Ospedale regionale di Perugia siano stati forniti tutti i relativi bandi di concorso pubblico, ha notevolmente disorientato gli avversari e ridimensionato tutta la polemica.

Anche la media degli iscritti al PCI, hanno sottolineato sia Marri che Galli, negli Enti locali è notevolmente al di sotto di quella registrata presso le aziende private. Infatti, nei comuni di Perugia, su 108 dipendenti ci sono solo 71 militanti comunisti, mentre alla Regione sono stati assunti 113 su un complesso di 810 persone e all'Ospedale regionale 260.

Folla alla giornata conclusiva del Festival della FGCI a Roma

ROMA — Migliaia e migliaia di giovani hanno affollato ieri il parco romano del Pincio per partecipare alla manifestazione conclusiva cui sono intervenuti Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, e Walter Veltroni, segretario provinciale della FGCI. Dopo il comizio si è svolto il concerto del Nuovo canzoniere italiano del complesso cloro Cloro Cloro. La festa organizzata dai giovani comunisti romani è durata sei giorni, dedicati a dibattiti, a concerti e a significative iniziative culturali e politiche.

Solenne manifestazione a Palazzo Vecchio nel ventesimo anniversario della morte

Firenze ha ricordato Piero Calamandrei

La figura e l'opera del grande intellettuale antifascista, l'attualità del suo insegnamento politico nei discorsi del sindaco Elio Gabbugiani, del presidente della Regione Toscana, Lelio Lagorio, e del presidente della Provincia, Franco Rava

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 26 settembre. Venti anni fa, il 27 settembre 1956, moriva a Firenze Piero Calamandrei, grande figura di combattente antifascista, di studioso, di costituzionalista. Dalla sua morte ad oggi, tutte le sue opere — giuridiche, politiche, letterarie, i suoi scritti, il suo epistolario — sono state pubblicate; e tuttavia, l'esigenza di una riflessione comune, la più larga possibile, sul «messaggio» che egli ha lasciato, sul suo impegno di militante politico, di intellettuale, di studioso del diritto, è ancora oggi avvertita.

Da qui prende le mosse l'iniziativa che non vuole essere un atto puramente celebrativo — promossa dal comitato di studio della Regione, dall'Università, dall'Amministrazione provinciale, Rava, ed il presidente della Giunta regionale, Lelio Lagorio, hanno tracciato un profilo della complessa e ricca personalità di Piero Calamandrei.

Tali intenti sono stati annunciati stamane, nel salone del Ducento di Palazzo Vecchio, nel corso della commemorazione del ventesimo anniversario della sua scomparsa. Alla manifestazione sono stati inviati messaggi di adesione dal presidente della Repubblica, dai presidenti della Camera e del Senato, da ministri e parlamentari, dal figlio Franco (impegnato a Madrid alla conferenza annuale interparlamentare), da Ferruccio Parri, da Longo e Berlinguer, da Pietro Nenni e Craxi, da Zaccagnini, da Enriques Agnoletti, dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, dal presidente dell'Accademia dei Lincei, da sindaci e rappresentanti del mondo politico e culturale.

Milano

Teppisti «espropriano» champagne al Motta di piazza San Babila

MILANO, 26 settembre. Una quarantina di teppisti ha assalito questo pomeriggio verso le 16,30 la sede dell'Assolombarda di via Pantano danneggiandone le vetrine con alcune sassate. Sul posto sono stati lanciati alcuni volantini pieni di generiche invettive contro gli industriali lombardi, firmati da sedicenti «Circoli proletari giovanili».

Milano

Teppisti «espropriano» champagne al Motta di piazza San Babila

MILANO, 26 settembre. Una quarantina di teppisti ha assalito questo pomeriggio verso le 16,30 la sede dell'Assolombarda di via Pantano danneggiandone le vetrine con alcune sassate. Sul posto sono stati lanciati alcuni volantini pieni di generiche invettive contro gli industriali lombardi, firmati da sedicenti «Circoli proletari giovanili».

Milano

Teppisti «espropriano» champagne al Motta di piazza San Babila

MILANO, 26 settembre. Una quarantina di teppisti ha assalito questo pomeriggio verso le 16,30 la sede dell'Assolombarda di via Pantano danneggiandone le vetrine con alcune sassate. Sul posto sono stati lanciati alcuni volantini pieni di generiche invettive contro gli industriali lombardi, firmati da sedicenti «Circoli proletari giovanili».

Nuovi Coupé Renault: il piacere di un vero coupé senza rinunciare a 4 veri posti

SONO DESTINATI a chi vuole godersi fino in fondo il piacere di una prestigiosa sportiva senza rinunciare allo spazio e al confort di una moderna berlina. I nuovi Coupé Renault, infatti, hanno 4 veri posti. Tre i modelli: 15TL, 15GTL, 17TTS. Due le cilindrata: 1300 e 1600. La linea filante è il miglior preludio all'inedita armonia dell'interno. Guardate i sedili: quelli posteriori accolgono due persone adulte con il massimo confort; gli anteriori (montati sulle versioni 15GTL e 17TTS) hanno il poggiatesta incorporato e lo schienale dotato di due supporti laterali regolabili su misura. Due cuscinetti flessibili sostengono le gambe all'incavo dei ginocchi, facilitando i movimenti. Le soluzioni tecnico-costruttive sono d'avanguardia: trazione anteriore (migliore tenuta di strada e maggiore sicurezza), scocca in acciaio, freni a disco con servofreno, terza porta posteriore, equipaggiamento completo di serie (lunotto termico, alzacristalli elettrico, cristalli azzurrati).

Interventi di Andreotti Craxi e La Malfa sul confronto in Parlamento

ROMA, 26 settembre

Interrogato dal GR 2 sul concetto della «centralità» del Parlamento e sulla differenza tra la maggioranza e minoranza, il presidente del Consiglio Andreotti ha oggi dichiarato che «non vi è un solo modo di essere strordinario».

Anche il segretario socialista Craxi ha oggi affermato che con la ripresa dell'attività parlamentare «la Bisceglia delle dispute deve lasciare il passo a un'attività e dibattito più assiduo, con responsabilità».

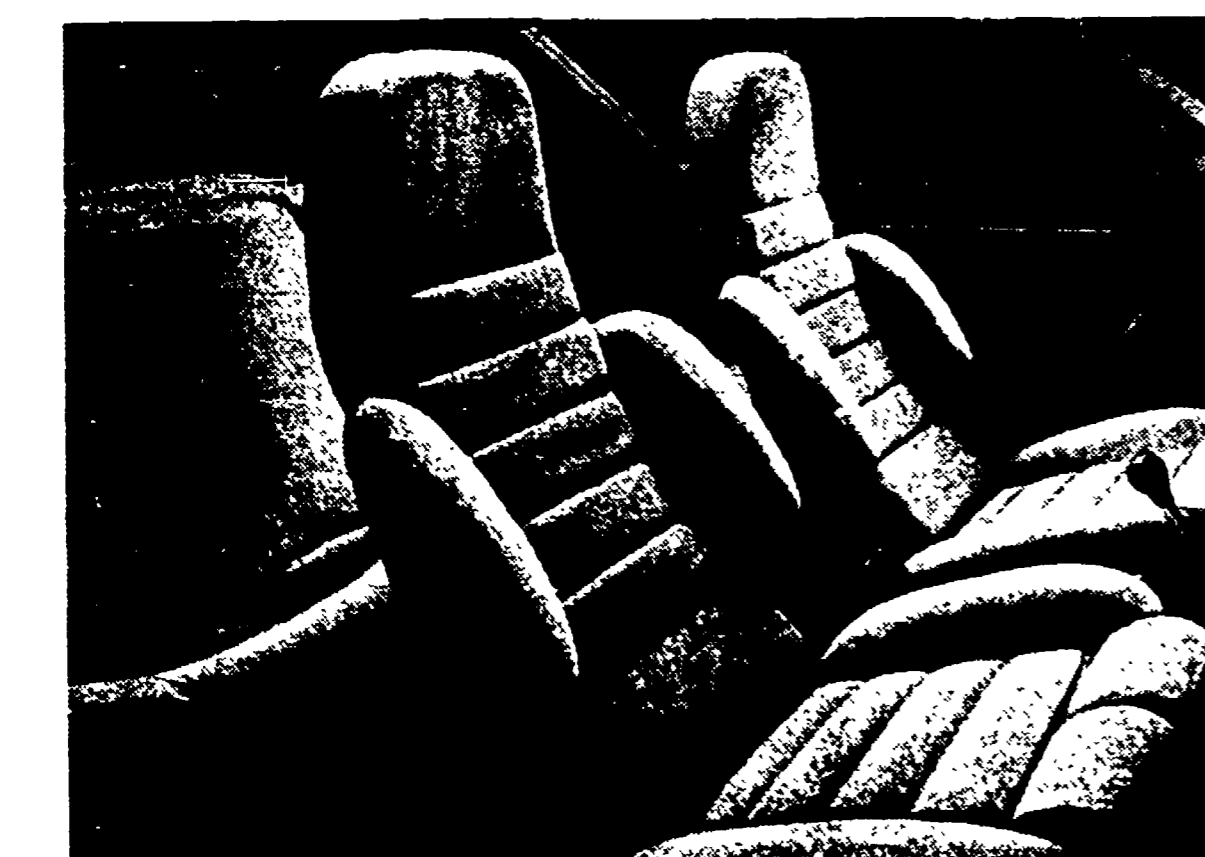
In un discorso pronunciato a Cesena, l'on. Ugo La Malfa ha sottolineato il distacco eretico del Partito Repubblicano nei confronti del governo da cui «diagnosi si dimostra insufficiente rispetto alla gravità della crisi del Paese».

Un giudizio positivo sulla politica del confronto ha dato invece il ministro Bonifazi, il quale ha sostenuto che «tutte le forze politiche, anche se antagoniste, si uniscono a combattere il parassitismo, la corruzione, il privilegio. Tra gli strumenti negativi di questa politica elettorale sono impiegate anche le strutture dei diritti dei lavoratori, che andrebbe rivisto, a suo parere, nella misura in cui esse siano una evasione dai doveri».

Il partito socialdemocratico che sta vivendo una fase di crisi acutissima, si appresta a riunire martedì il suo comitato centrale. Esso dovrà eleggere il nuovo segretario del PSDI in sostituzione del dimissionario Saragat, ma ancora nessun accordo è stato raggiunto tra le varie correnti. Oggi hanno parlato Preti e Carlini, i quali, pur invocando un'ulteriore azione di impegno politico con i socialisti per la loro richiesta di un governo di emergenza con la partecipazione del PCI.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA DELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 a quelle successive.

L'assemblea del gruppo deputati comunisti è convocata per domani, martedì 28 settembre, alle ore 9,30. Tutti i compagni sono tenuti ad essere presenti.



Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva. Le Renault sono lubrificate con prodotti elf.